

conservati nell'Archivio Notarile Mandamentale tifernate».

**Urna per le votazioni delle amministrazioni municipali:** bel manufatto intagliato e dipinto, forse settecentesco; è conservato in un ufficio comunale.

**Cabreo Vitelli:** donato dalla famiglia alcuni anni fa, contiene splendide piante delle loro proprietà rurali e raffigurazioni dei loro palazzi di città; è conservato in una teca nel Palazzo Comunale, sala della giunta.

**Piante dell'abate Filippo Titi:** celebri piante di fine '600 di Città di Castello e del territorio del marchesato di Monte Santa Maria; sono conservate nella Biblioteca Comunale.

**Stendardo della Società dei Fabbri ed Arti Affini:** già esposto nell'ufficio del sindaco, si trova ora nei depositi della Pinacoteca e necessita di restauro.

**Stendardi e bandiere delle Società dei vari mestieri e delle Società di Mutuo Soccorso:** si trovano ora nei depositi della Pinacoteca e necessitano di restauro.

**Fucili, alabarde e copricapi militari di fine XVIII e inizio XIX secolo:** testimonianze del periodo della Rivoluzione Francese, sono conservati nei depositi della Pinacoteca e necessitano di urgentissimi restauri.

**Stendardo dell'Accademia dei Liberi:** risale al XVIII-XIX secolo; è ben conservato, insieme all'asta e alla confezione originale presso la Scuola Operaia "Bufalini".

**Bandiera italiana dell'11 settembre 1860:** di grandi dimensioni, bucherellata di proiettili, fu sventolata da Rosa Duranti quando le truppe piemontesi e i patrioti entrarono in città; è conservata nella Biblioteca Comunale.

**Bandiera italiana con l'iscrizione "Volontari di Città di Castello 1866-1867":** è affissa con una appropriata protezione in vetro nel Palazzo Comunale, sala della giunta.

**Fucile di epoca risorgimentale:** in ottime condizioni, restaurato dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, è conservato in Pinacoteca.

**Lettere di Giuseppe Garibaldi:** tre lettere scritte dall'Eroe dei Due Mondi alla Società Operaia tifernate, che lo ebbe presidente onorario.

**Ritratto di Giuseppe Garibaldi a cavallo:** bella incisione risalente al 1865, con una cornice d'epoca; donata alla Società Operaia di Città di Castello da Silvio Palazzeschi, è affissa in un ufficio comunale.

**Cimeli garibaldini:** camicia rossa, medaglia e grande fazzoletto con l'immagine di Giuseppe Garibaldi; conservati nel Palazzo Comunale, sala della giunta.

**Lettera di Giosuè Carducci:** lettera autografa del grande poeta, che ringraziava il Comune tifernate per il conferimento della cittadinanza onoraria nel 1905.

**Ferri battuti e tarsie:** manufatti prodotti negli anni '20-'30 del '900 da maestri artigiani che collaborarono con la Scuola Operaia, sono in essa conservati e, come altri oggetti di proprietà privata, potrebbero venir concessi in comodato d'uso per fini museali.

**Stemmi lignei del Comune di Città di Castello:** intagliati e dipinti, di pregevole fattura, sono l'emblema della nostra città; si trovano in vari locali municipali. ●

**Sanitopoli.** La faccia impresentabile del potere umbro

## I RACCOMANDATI

di Antonio Guerrini

Il 30 marzo 2007, Curzio Maltese, prestigiosa firma di *Repubblica*, dedica un lungo articolo dai toni poetici all'Umbria, sottoposta al fuoco incrociato dei giornali *Liberi e Il Giornale*. Nel pezzo parla di «...una terra a prima vista "paradisiaca", per il paesaggio, l'arte e la cultura, ma anche per i risultati ottenuti dalla sua classe politica nella lotta alla criminalità e la qualità della vita dei suoi cittadini». Qualcuno si chiese dove avesse preso quelle informazioni. Un semplice esame statistico gli avrebbe fatto cambiare idea: alta incidenza del consumo di droga, alto tasso di traffico automobilistico, esposizione alle infiltrazioni della criminalità e del riciclaggio, come dimostrano i recenti arresti di un gruppo camorristico che aveva messo le mani su 300 appartamenti del capoluogo. Se avesse saputo ascoltare i rumori di fondo della regione, avrebbe scoperto quello che di lì a poco sarebbe venuto alla luce del sole. **Dopo un anno, infatti, esplose Appaltopoli umbra**, una inchiesta sugli appalti truccati alla Provincia di Perugia che coinvolge molti politici e imprenditori. Nel 2009 viene alla luce il traffico illecito di rifiuti tra settori della camorra e il comune di Terni. Il 2010 è contrassegnato poi dalla vicenda Enac e dagli eventi valentiniani.

**Ma su tutto svetta Sanitopoli.** La "malversazione" politica umbra ha lì il suo epicentro. Il motivo è semplice: il 75% del bilancio regionale è assorbito dalla sanità. E dove c'è il miele, il potere si lecca le dita. L'inchiesta prende origine da una telefonata dal significato esplicito: «La parte di là del fiume l'hanno sistemata tutta e gli ha telefonato Alpaca e gli ha detto che lì è tutto sistemato, anche il gatto». (Omissis) E poi: «di qua c'è rimasto Budino, qualche pezzo di Budino ma li controlla bene il sarto, il presepio, gli..., tutta questa banda qui». E (omissis) ancora: «di qua dal fiume è più problematico, hanno sistemato anche (omissis), altri, li hanno sistemati quasi tutti». Lo stralcio della telefonata (rubricata con n. 8599) riguarda una storia di promesse di lavoro e di ricatti e sta all'origine del fascicolo di circa 1800 pagine su cui la magistratura cerca di fare luce. Ma le indiscrezioni giornalistiche descrivono un sistema incentrato sul voto di scambio, lavoro o piaceri in cambio di consenso. Un insieme di pratiche diffuso, dalle maglie così larghe da non lasciarsi sfuggire nulla e nessuno, nemmeno «il gatto». Ossia tutti coloro che accettavano di sottoporsi a questa forma di ricatto avvilente e degradante, mentre escludeva chi, per scelta, rifiutava il compromesso.

**La "questione morale" umbra è prima di tutto un sottobosco di raccomandazioni** ad amici, parenti stretti e meno stretti che finisce per espropriare i cittadini dei loro diritti di cittadinanza per farne dei sudditi obbedienti.



Maria Rita Lorenzetti

**Si chiede per ottenere lavoro, affari, facilitazioni; si dà, in cambio, consenso.**

La regia di questa "dazione" partiva dall'alto. Indiziata numero uno è l'ex presidente Maria Rita Lorenzetti e il suo capo gabinetto, Sandra Santoni, collettore di tutte le raccomandazioni che giungono da ogni parte al presidente della Giunta regionale. Nei file del suo computer – rubricati sotto il nome "marchette" (nomen omen) –, c'è di tutto, dalle telefonate di alti rappresentanti istituzionali e parlamentari amici, che chiedevano di far scorrere le graduatorie di concorsi per favorire mogli e/o congiunti, a quella di D'Alema che si lamenta con la presidente Lorenzetti di non poter realizzare pannelli fotovoltaici delle dimensioni necessarie nella sua tenuta agricola acquistata in Umbria. C'è, ancora, la telefonata di un primario che si "gioca il matrimonio" perché la moglie lo accusa di "avere le conoscenze" e di non essere riuscito a piazzarla.

**Ci sono alti prelati, vescovi e arcivescovi, ai quali dirigenti sanitari assicurano di fare bandi ad hoc** per sistemare persone bisognose. C'è la guerra in famiglia tra l'attuale governatrice e il suo predecessore costata la testa di Gigliola Rosignoli, manager dell'Asl n. 3 (Foligno); ci sono richieste di conoscere in anticipo le domande di concorsi, appoggi per appalti e raccomandazioni su tutto lo scibile pubblico e privato. La continuità di gestione e l'assenza di un ricambio politico degno di questo nome ha finito per far sembrare normale ciò che normale non è, e denuncia l'assenza di una opposizione incapace di svolgere il suo ruolo di controllo democratico e di garanzia istituzionale. Il merito sbandierato da tutti i politici è una chimera. «Che brave persone!» disse Pinocchio, del gatto e della volpe dopo essere stato derubato con l'inganno. È esattamente quello che produce questa politica: trasformare i cittadini in tanti Pinocchi, frodati e contenti, eppure zelanti elettori. ●

La questione morale umbra è prima di tutto una sfacciata parentopoli, un sottobosco di raccomandazioni ad amici e parenti. E la regia parte dall'alto

Il tambureggiante susseguirsi di notizie giornalistiche ha sollevato il velo sulla "questione morale" in Umbria, ha denunciato il consigliere regionale Oliviero Dottorini nel suo intervento in aula. L'esponente dell'Idv ha preso spunto dalla rimozione della dirigente dell'Asl n. 3, Maria Gigliola Rosignoli e ha puntato il dito contro la maggioranza di cui fa parte invitandola a fare chiarezza sull'«intreccio inquietante tra politica, favori e clientele», chiedendo che «il Pd non nasconda la polvere sotto il tappeto».

**Mettere in stato di accusa un apparato non abituato a subire critiche potrebbe causare ripercussioni, anche personali.**

«Non lo so e non mi interessa. Quando succedono cose come queste non valgono vincoli di coalizione. La coalizione viene messa in discussione da chi adotta simili comportamenti, non da chi li denuncia. Per questo, al di là degli aspetti giuridici, emerge un problema etico davvero inquietante al quale la politica non può sottrarsi. Sono tanti i segnali, e non solo quest'ultimo legato alla sanità, che dimostrano che l'Umbria non è un'isola felice, se mai lo è stata: mi riferisco al recente sequestro di 300 appartamenti e due alberghi legati ai casalesi a Perugia, le inchieste che stanno emer-

**Sanitopoli.** Parla il consigliere regionale **Oliviero Dottorini**

## LA TRASPARENZA? SCOMPARSA



Oliviero Dottorini

gendo su sanitopoli, gli eventi valentiniani a Terni, appaltopoli alla Provincia di Perugia eccetera».

**I giornali parlano di un coinvolgimento dei massimi vertici regionali, sia politici sia gestionali.**

«Dai file archiviati nel computer della Santoni, capo gabinetto della Presidente Maria Rita Lorenzetti, emerge una pratica di gestione politica di cui si è sempre sentito parlare senza riscontri verificabili. Quelle registrazioni, al di là dei risvolti giudiziari che non sta a noi giudicare, offrono la prova inoppugnabile della fondatezza di tali pratiche. Personalmente ricevo quotidianamente richieste d'aiuto, specialmente in questo periodo di crisi. A tutti rispondo che nei rappor-



Gigliola Rosignoli

ti con la pubblica amministrazione vale il merito, lo studio, la preparazione. Ma chi ha la responsabilità di governo pare indicare un altro modello di comportamento, il quale si fonda sull'idea che per garantirsi il futuro bisogna sottostare alle regole della partitocrazia. Che non vale il sacrificio, l'abnegazione, la fatica, ma la scorciatoia della sistemazione facile, della raccomandazione importante, pagando pegno in termini di sudditanza e offerte di favori».

**Nello specifico quali sono i favori richiesti dai pretendenti e chi li richiedeva?**

«Da quello che si legge sui giornali, si chiedevano voti per le

primarie in cambio di posti di lavoro, oppure, dagli appunti della Santoni emerge che il presidente della Provincia, Marco Vinicio Guasticchi, si interessava dello scorrimento della graduatoria per la moglie così come l'onorevole Bocci; Carlo Liviantoni si preoccupava per un parente stretto. Questi comportamenti sono gravi per il messaggio che trasmettono e forse indicano una situazione politica bloccata, per cui il malcontento diffuso non si trasforma mai in dissenso elettorale. Così come viene da chiedersi perché in una situazione così esposta dell'esecutivo regionale il centro destra non affondi la critica: è forse parte di questo sistema? Noi possiamo parlare liberamente perché non abbiamo scheletri nell'armadio. Altri, probabilmente, non sono nella stessa condizione, e ciò spiega perché l'opposizione sia così mansueta».

**È possibile che le indagini si risolvano in una bolla di sapone?**

«Anche qualora risultasse che in tutta questa storia non vi siano aspetti di rilevanza penale o comunque reati di tipo amministrativo, ciò che emerge è una modalità di intrattenere rapporti che palesa a mio avviso un enorme problema di trasparenza nella gestione di concorsi, appalti ed assunzioni. Non è più possibile negare l'esistenza di

una questione morale che si insinua nel nostro tessuto democratico e che noi non intendiamo coprire in alcun modo. Il nostro rigore sulla questione etica è a Roma come a Perugia e oltrepassa i vincoli di schieramento. Noi non siamo come il Pdl, garantisti a giorni alterni, non siamo come la Lega, che un giorno sventola il cappio in Parlamento e l'altro vota il salvacondotto per il plurinquisito Berlusconi o contro l'arresto di parlamentari accusati di corruzione e associazione a delinquere».

**Il Pd è in una impasse dalla quale sembra incapace di riprendersi. La vicenda Riommi e il contrasto tra l'attuale governatrice Catuscia Marini e chi l'ha preceduta denunciano una frattura difficile da comporre.**

«Ho avuto modo di riconoscere alla presidente Marini che il trasferimento della direttrice dell'Asl 3 di Foligno, Rosignoli, è stato un atto coraggioso nonostante fossero in molti a dubitare della sua libertà decisionale. Tuttavia il partito di maggioranza dovrà uscire da questa strettoia con un'altra visione della politica. Le tendenze che si scontrano dentro la pancia del Pd sono probabilmente due: coloro che vogliono tenere ferma la barra del potere adottando una linea blanda e auto-assolutoria e coloro che comprendono l'inutilità di salvare un orticello se tutto intorno il mondo brucia. Serve una svolta non più rinviabile».

A.G.

## COSÌ SCRISSE SANDRA SANTONI (ex braccio destro di Rita Lorenzetti)

**Giuseppe Betori (attuale arcivescovo di Firenze)**

«Il bando cui si riferisce monsignor Betori è quello che abbiamo creato per sistemare la moglie del compagno di Sant'Eraclio che sta male. È del tutto evidente che non abbiamo potuto utilizzare la graduatoria perché ciò non ci avrebbe permesso di cogliere l'obiettivo. Comunque a Monsignor Betori dev'essere dire che la scelta di avviare una nuova procedura concorsuale deriva dal fatto che il direttore ha ritenuto che quella esistente, vecchia ormai di diversi anni, non fosse più utilizzabile e che fosse meglio fare una nuova selezione. Il bando uscirà tra qualche mese e, per ora, è solo per un posto perché uno ne ha autorizzato la Regione. Nel frat-

tempo però ci saranno alcuni pensionamenti per cui la graduatoria potrà essere ulteriormente utilizzata e, infine, terremo in debito conto la persona che ci ha segnalato affinché si piazzasse bene». (Appunti Santoni)

**Guasticchi**

«Guasticchi ci chiedeva di far scorrere la graduatoria in Giunta per far assumere la moglie». (dichiarazioni Santoni ai magistrati)

**Liviantoni**

Dagli appunti poi emergerebbe anche la richiesta dell'ex vice-presidente della giunta regionale, Liviantoni, per raccomandare un suo parente stretto.

**Bocci**

Si cita anche l'interessamento dell'On. Bocci per il concorso della moglie. (appunti Santoni)

**Carpinelli**

«Sempre per rimanere in tema di sanità ricorderai la marchetta di Roberto Carpinelli per quei dentisti che hanno affittato uno studio/sala operatoria alla Liotti e che quindi avevano bisogno della autorizzazione all'attività e di un minimo di 200 mila euro concordati con l'assessore e Legato di convenzionamento. A questo punto Carpinelli, come è suo uso, dice che le conseguenze si comincerà a vederle in commissione sulla questione rifiuti, perché lui non ci andrà. Personalmente non so più che fare». (appunti Santoni)